

**MUSIC ZOOM MAGAZINE (I), Oktober 2015**  
**Rezension „Luca Sisera ROOFER“ – „Prospect“**  
**Von Vittorio**



## Luca Sisera Roofers – Prospect

Recensioni

by Vittorio

La band messa insieme dal contrabbassista svizzero **Luca Sisera** è fatta di connazionali piuttosto esperti, con una ricca discografia, come si può leggere dai loro siti. Con esperienza contribuiscono bene ad un'incisione di tutto rispetto, fra mainstream e modernismi, ben gestita dal leader, che fra l'altro prende un lungo assolo su *Drunk Octopus* e dialoga spinto dalla batteria di **Michi Stulz** con il trombone di Silvio Cadotsch, un momento in libertà fino a che ritorna tutto il quintetto per il tema finale, una composizione dall'aspetto più tradizionale. A completare la band ci sono **Michael Jaeger** al sax tenore ed al clarinetto e **Yves Theller** al pianoforte. Le composizioni sono tutte del leader, tranne le brevi *Roofers* e *Digger*, del gruppo, che in effetti sono delle improvvisazioni collettive. Il contrabbasso del leader è sempre in evidenza, che vada in assolo o che spinga da dietro la ritmica i solisti. Su *Neptun's Chant* è un intervento molto ispirato di Michael Jaeger al sax tenore, un assolo notevole sotto tutti i punti di vista. Sul brano finale *Rockway* è presente come ospite la cantante **isa Wiss**, dopo un tema dalla ritmica complessa, come si usa oggi, arrivano le improvvisazioni ed alla fine la sua bella voce che canta all'unisono con i fiati ed introduce un bell'effetto. La scrittura di Sisera, qui come altrove, prevede ritmi complessi, ma anche momenti che arrivano dal mainstream riuscendo a mettere insieme le due cose con abilità ed una certa originalità. Non è un caso che tra i musicisti preferiti dal leader ci sia Andrew Hill, il pianista di origine haitiana che negli anni '60 fu autore di innovativi album per la Blue Note e che lasciò un segno anche in Italia con quattro album per la Soul Note. Un ottimo esempio possono essere *Backyard Cowboys*, oppure il lungo *Fat Snap* dodici minuti in cui emergono il pianoforte di Theller (proprio notevole!) ed il trombone di Cadotsch insieme a tante invenzioni ritmiche. *Underhill Steam* si presenta dall'andamento sghembo, illuminato dall'assolo del sax tenore, fra i momenti migliori dell'album. La sua sensibilità per una scrittura fuori dall'ordinario è notevole, così come per arrangiamenti che hanno qualcosa di speciale, anche loro fuori dalla strada maestra, anche se le rivolgono uno sguardo attento.

Genere: modern jazz

Label: **Leo Records**

Anno 2015